



Sessione dei giovani 2015

27 – 30 agosto 2015

> Dossier

Protezione dei dati

Indice

| | |
|---|----|
| 1. Protezione dei dati – di cosa si tratta? | 2 |
| 2. Raccolta dati | 3 |
| 2.1 Di quale tipo di dati si parla nel contesto della legge sulla protezione dei dati personali?..... | 3 |
| 2.2 Raccolta dati in grande stile | 4 |
| 2.3 Chi può essere interessato ai tuoi dati?..... | 4 |
| 3. La protezione dei dati in Svizzera | 5 |
| 3.1 Come e dove viene regolamentata la protezione dei dati nella nostra legge?5 | |
| 3.2 Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) | 7 |
| 4. Panoramica sul discorso politico in Svizzera | 7 |
| 4.1 Revisione della legge sulla protezione dei dati..... | 7 |
| 4.2 Due proposte di legge controverse..... | 9 |
| 4.2.1 LSCPT | 9 |
| 4.2.2 Legge sul servizio informazioni..... | 10 |
| 5. Protezione dei dati: una sfida globale | 11 |
| 6. Protezione dati e responsabilità propria | 12 |
| 7. Ulteriori informazioni | 13 |

1. Protezione dei dati: di che cosa si tratta?

Nel nostro mondo globalizzato non è ormai più immaginabile vivere senza lo scambio di dati. Che sia nel settore dell'economia, dello stato o della comunicazione privata, ovunque vengono continuamente scambiati e salvati dati. Oggigiorno è impensabile rinunciare a questo scambio permanente, e di conseguenza la nostra quotidianità ne viene fortemente influenzata. Spesso senza esserne consapevoli, giornalmente rendiamo pubblici i nostri dati personali.

Questi dati personali sono un bene prezioso e soprattutto le imprese ne sono fortemente interessate. Ne vengono raccolti a milioni, per esempio per studiare le abitudini di consumo o per poter fare pubblicità mirate. Non è raro che i dati raccolti vengono anche commerciati. Non da ultimo anche lo stato è molto interessato a questi dati. Basti pensare alla lotta contro il terrorismo o alla criminalità.

Ogni volta che si parla di dati personali come semplice bene economico, o di risorsa/mezzo per il raggiungimento di un qualsiasi scopo, si parla del loro valore materiale.

Così facendo viene omesso un aspetto molto centrale dei dati personali. I dati sono sempre collegati ad una persona che può dare a questa informazione un valore completamente soggettivo (valore ideale dei dati personali). Ad esempio, le informazioni riguardanti la tua età e la tua appartenenza religiosa possono avere un grande valore per te e tu non desideri che tutto il mondo abbia accesso a questi dati.

Per questo motivo i dati personali non devono essere ridotti alla dimensione materiale. Scambiando e salvando questo tipo di dati, bisogna quindi tener conto del valore personale della persona interessata. Secondo l'ordine civile democratico vige questa regola: **in riguardo alle informazioni di una persona, essa deve poter disporre il più possibile del quando, dove e a chi esse vengono rese note. Per poter rispettare questo principio si è creata la legge sulla protezione dei dati.**¹

La legge sulla protezione dei dati non protegge quindi i dati, come si potrebbe intendere erroneamente, ma protegge la persona che si nasconde dietro a questi dati. L'autodeterminazione informale ne è un principio: nella misura possibile bisognerebbe potere decidere autonomamente come vengono usati i nostri dati personali.

Il centro federale per la formazione politica definisce la protezione dei dati nel seguente modo:

*La protezione dei dati è un insieme di regole, istituzioni e misure, per poter salvaguardare la gestione di informazioni riguardanti i cittadini. La legge non salvaguarda i dati (del proprietario) ma salvaguarda la persona coinvolta nella loro elaborazione (contro la persona che li elabora).*²

2. Raccolta dati

2.1 Di che tipo di dati si tratta in relazione alla legge sulla protezione dei dati personali?

Come già spiegato in precedenza, si tratta di dati sulle persone. La legislazione svizzera usa il concetto di dati personali. Ma che cosa s'intende con il concetto di dati personali?

Da un lato, ci sono le informazioni personali classiche: nome, data di nascita, colore degli occhi, sesso, religione, ecc. A queste si aggiungono le informazioni oggettive: numero di targa, numero di AVS o la situazione finanziaria. In sintesi si può dire che ogni informazione che è riconducibile a una persona può essere definita come dato personale e deve essere protetta dalla legge sulla protezione dei dati personali. In Svizzera il concetto di persona comprende anche il concetto della persona giuridica (imprese ecc.), oltre alla persona naturale (concetto preso dalla giurisprudenza per tutte le persone).

Inoltre, esiste anche il concetto di *dati personali particolari*. Durante l'elaborazione di questo tipo di dati il pericolo di lesione dei diritti della personalità è relativamente grande e la protezione dei dati è quindi importante. A questo proposito, secondo la legge Svizzera, ci sono delle direttive sulle seguenti aree tematiche³.

- Le opinioni o attività religiose, filosofiche, politiche o sindacali;
- La salute, la sfera intima o l'appartenenza a una razza;
- Le misure d'assistenza sociale;
- I procedimenti o le sanzioni amministrativi e penali.

¹ <http://www.edoeb.admin.ch/datenschutz>

² <http://www.bpb.de/40258/datenschut>

³ <https://www.admin.ch/opc/de/classified-compilation>

2.2 Raccolta dati in grande stile

La protezione dei dati moderna ha inizio negli anni sessanta. Lo sviluppo rapido della tecnologia dei computer ha reso possibili analisi e salvataggio elettronico di grandi quantità di dati. Già il governo americano con a capo John F. Kennedy a suo tempo voleva costruire un sistema di elaborazione elettronica dei dati con cui registrare tutti i cittadini. Questi piani riscossero però una forte resistenza da parte dei cittadini scatenando un dibattito pubblico anche in Europa. Le discussioni pubbliche negli stati uniti impedirono la creazione di una banca dati e venne rilasciato il "Privacy Act" (legge sulla sfera privata) anche se solamente nel 1974. Già quattro anni prima a Hessen, nel Land tedesco, era stata adottata la prima legge sulla protezione dei dati. Nel 1989 una commissione parlamentare d'inchiesta scoprì che la procura federale Svizzera stava sorvegliando attivamente centinaia di migliaia di cittadini. Tra il 1900 e il 1990 sono state stilate 900'000 schedature per la protezione dello stato.⁴ In quell'arco di tempo vennero raccolti archivi pieni di schede. Questo "ficcanasare" passò alla storia svizzera come lo scandalo delle schedature (Fichen-Affäre) e sconvolse tutta la popolazione. Nel 1992 la Svizzera lanciò la legge federale sulla protezione dei dati (LPD) che è in vigore ancora oggi.

Con la rivoluzione digitale avvenuta all'inizio del nuovo millennio, il mondo è cambiato drasticamente. Potenti microchip, sistemi computerizzati ultratecnologici e soprattutto l'invenzione di internet hanno dato il via a un cambiamento in praticamente ogni settore della vita. Negli ultimi anni c'è stata anche l'esplosione di internet e dei dati digitali. In 10 minuti oggi vengono prodotti e raccolti più dati che in tutti gli anni della storia umana precedenti al ventunesimo secolo. Il futuro appartiene a Big Data, ossia alla manipolazione di gigantesche quantità di dati, uno sviluppo che mette la protezione dei dati di fronte a sfide enormi.

2.3 Chi può essere interessato ai tuoi dati?

I principali attori della raccolta di dati personali sono lo stato (gli enti pubblici) e le imprese (l'industria privata). Naturalmente oggi chiunque può comunque raccogliere dati. Internet è pienissimo di dati personali, ai quali ognuno può accedere molto semplicemente. Con lo smartphone, le camere per droni e altri gadget moderni si possono raccogliere dati personali (immagini, video ecc.) anche direttamente. Potremmo essere registrati in qualsiasi momento e la registrazione potrebbero essere caricate su Youtube immediatamente. Le persone private possono raccogliere dati senza problemi e ne possono anche abusare. Con delle nozioni base di pirateria informatica è infatti possibile "rubare" enormi quantità di dati.

Per il funzionamento degli enti pubblici moderni e dello stato è diventata indispensabile la raccolta dati: nel registro commerciale, nel caso del consumo energetico, del reddito o delle statistiche sugli incidenti, ovunque vengono raccolti, salvati e valutati dati. La maggior parte di questi dati viene anonimizzata, ciò significa che non c'è più alcun collegamento con la persona alla quale appartengono e così facendo non vi sono conflitti con la legge sulla protezione dei dati.⁵ Nonostante ciò vengono raccolti molti dati provvisti di collegamenti personali. Lo stato ha bisogno di questa raccolta per adempire alle sue funzioni, basti pensare ad esempio alle informazioni fiscali. Con questo tipo di dati molto sensibili è necessario procedere con molta cautela e non si possono pubblicare. Esistono però anche dati personali la cui elaborazione può apparire come legittima, ad esempio nel caso della lotta contro il terrorismo e contro la criminalità. Una protezione dei dati rigorosa potrebbe fungere da nascondiglio ai criminali e intralciare la polizia durante le indagini. Nel capitolo seguente verrà tematizzato come la Svizzera riesce a padroneggiare il sottile confine tra la protezione dei dati del singolo e la trasparenza nell'interesse pubblico.

⁴ <http://www.nzz.ch/die-seltsame-hinterlassenschaft-des-helvetischen-staatsschutzes-1.3015643>

⁵ «Einstein» vom 2.10.2014, Big Data

I dati sono interessanti per tante imprese. Con i dati personali si possono fare soldi, ma davvero tanti. Facebook ne è il migliore esempio con un valore stimato di 50 miliardi di dollari americani⁶, tutto grazie ai dati personali. Ma cos'è che rende questi dati così interessanti e preziosi per le imprese? È soprattutto il settore pubblicitario ad interessarsi a questi dati.⁷ La pubblicità è ormai diventata una parte importante di ogni impresa. Se una ditta possiede il tuo contatto (per esempio la tua e-mail) ed è informata su quello che ti piace e sa dove abiti, è in grado di mandarti della pubblicità fatta su misura. La probabilità che questo tipo di pubblicità sia efficace, è molto alta. Per esempio quando cerchi la parola "padella" su Google, Google è abbastanza sicuro che tu voglia comprare una padella. Google può vendere quest'informazione a un produttore di padelle.

Per le assicurazione sulla malattia sono molto importanti i dati personali sulla salute. Lo scopo di ogni assicurazione sulla malattia privata è ottenere il maggior numero di clienti giovani e in salute, affinché paghino con continuità i premi e richiedano solo poche prestazioni. Per fare un esempio, la lista dei partecipanti di una maratona può essere molto interessante per un'assicurazione sulla malattia.⁸

La pubblicità mirata e il contatto con dei potenziali clienti, sono possibili grazie alla compravendita di dati personali e rendono questi dati così preziosi. La protezione dei dati impedisce l'accesso a questi dati e rappresenta quindi una spina nel fianco per svariate ditte.⁹

Riassumendo, esistono tre tipi di interesse di cui la protezione dei dati deve tenere conto: da una parte c'è la persona collegata a questi dati che vuole essere padrona dei propri dati. Poi c'è anche lo stato che è interessato ad utilizzarli per adempire in modo più efficiente ai suoi compiti. Infine ci sono anche i privati (imprese ecc.) che tramite l'utilizzo di dati personali perseguono degli scopi economici.¹⁰

3. La protezione dei dati in Svizzera

3.1 Come e dove viene regolamentata la protezione dei dati nella nostra legge?

L'Articolo 13 della Costituzione federale della Confederazione dice che ogni persona ha diritto al rispetto della sua vita privata e familiare, della sua corrispondenza epistolare nonché delle sue relazioni via posta e telecomunicazioni e ha diritto d'essere protetto da un impiego abusivo dei suoi dati personali. Con questo articolo della Costituzione dà ai cittadini il diritto alla protezione della loro sfera privata!

Per poter garantire questa protezione anche nell'era della raccolta dati elettronica, è stata approvata la legge federale sulla protezione dei dati (LPD) che è in vigore dal 1. Luglio 1993. L'ordinanza relativa alla legge (OLPD) ne regola i dettagli.

I seguenti sette principi possono essere definiti come i principi base della LPD.

⁶ http://www.forbes.com/fdc/welcome_mjx.shtml

⁷ <http://www.n-tv.de/technik/So-fesselt-man-die-Facebook-Datenkrake-article14237491.html>

⁸ In-online.de, 16.07.2015 11:31 Uhr

⁹ NZZ Online; 1.4.2015, 16:31 Uhr

¹⁰ www.it-recht.ch/wp-content/uploads/2014/11/Folien-Straub-Einfuehrung-ins-Datenschutzrecht-Uni-FR-06.12.2004.pdf

I principi della protezione dei dati in Svizzera:

- **Legalità, conformità al diritto nazionale e internazionale:** il trattamento dei dati deve attenersi al quadro giuridico.
- **Proporzionalità:** la raccolta dati deve sempre avvenire in un rapporto sano con il suo scopo.
- **Limitazione delle finalità:** i dati personali possono essere trattati soltanto in base alla scopo per cui sono stati raccolti.
- **Esattezza dei Dati:** i dati devono essere corretti e attuali.
- **Trasparenza nei confronti della persona interessata:** la persona interessata deve essere informata sull'uso e sullo scopo dei dati.
- **Sicurezza dell'informazione:** i dati devono essere trattati in sicurezza, in modo da non venire divulgati a terzi.
- **Principio della buona fede:** si tratta di un principio generale, in uso soprattutto nell'amministrazione pubblica Svizzera (esso denota il comportamento di persona genuina ed educata¹¹).

Chi tratta dati personali, ed è inteso qualsiasi trattamento di dati personali, deve attenersi a questi sette principi. Non va dimenticato il diritto all'autodeterminazione informativa, che è il fondamento di tutta la legge.

Molti di questi principi si trovano nelle leggi sulla protezione dei dati di tutto il mondo, soprattutto dei paesi occidentali¹². Esistono però differenze sostanziali.

In Svizzera è generalmente consentito il trattamento di dati personali. Soltanto quando vengono infranti i principi dai cu viene derivata la legge, il trattamento diventa illegale. In Germania è stata intrapresa la strada opposta, dove come nel diritto europeo, vige un divieto con autorizzazione provvisoria. Questo significa che il trattamento di dati relativi a persone è in genere vietato. Il trattamento e la raccolta dati sono legali soltanto attraverso un'autorizzazione ancorata nella legge.

In Svizzera esiste l'obbligo d'informazione. Se desidero per esempio ricevere le informazioni che mi riguardano salvate dalla Confederazione, queste mi devono essere fornite. Inoltre esiste l'obbligo di informare, che in Germania non esiste e prevede che quando i dati personali vengono usati da imprese o dalla Confederazione, le persone interessate devono esserne informate.

Bisogna inoltre aggiungere che le disposizioni della LPD sono in vigore per le autorità federali e per tutti i privati. Le autorità cantonali sottostanno invece alle loro leggi cantonali sulla protezione dei dati.



Esempio, di come si viene informati sul utilizzo di dati.

¹¹ <http://www.jurawelt.com/studenten/skripten/zivr/7246>

¹² <http://www.bpb.de/40258/datenschutz?p=0>

3.2 Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT)

Quali sono i compiti del IFPDT nell'ambito della protezione dei dati?

L'ufficio dell'incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) è stato creato con lo scopo di consigliare e sorvegliare privati ed autorità federali riguardo l'osservanza degli articoli della legge sulla protezione dei dati.

Ciò significa che da un lato l'IFPDT contribuisce a sensibilizzare e informare le persone che trattano i dati personali (quindi i proprietari delle raccolte dati), ma anche coloro che vengono trattati (quindi le persone interessate), sugli aspetti della protezione dei dati.

Dall'altro lato l'incaricato può intervenire se i proprietari di raccolte dati non si attengono ai principi della protezione dati. Questo non significa che l'IFPDT intervenga ogni volta che una persona ha l'impressione che si abusano dei suoi dati, e quando la persona si quindi sente ferita nella sua personalità. L'IFPDT interviene solo nel caso in cui è coinvolta una grande quantità di persone viene.

Le persone private sono obbligate a dichiarare le raccolte dati all'incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza, nel caso in cui questi dati vengono frequentemente trasmessi a terzi. Questo obbligo vale anche se la persona interessata viene informata sull'uso delle informazioni.

I dati possono essere usati soltanto per lo scopo che è stato dichiarato per la loro raccolta. L'utilizzo di dati personali particolarmente sensibili deve essere protetto e può essere autorizzato soltanto con il consenso della persona interessata.¹³

L'incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza attuale è Hanspeter Thür.¹⁴

4. Panoramica sul discorso politico in Svizzera

4.1 Revisione della legge sulla protezione dei dati

La legge sulla protezione dei dati svizzera ha già più di 20 anni. In questi 20 anni c'è stato un enorme cambiamento dato dall'invenzione di internet e dalla presenza di computer sempre più potenti. Quando negli anni 90' per la prima volta un computer riusciva a calcolare le tabelline, si trattava già di una prestazione notevole. Oggi, nell'era di Big Data, i computer ad alta prestazione possono raccogliere ed analizzare dati di quantità enormi in tempo reale. Ad esempio, con i dati di posizione degli smartphone non solo si può calcolare lo stato attuale del traffico, ma anche la situazione futura.

Giustamente negli ultimi anni ci si interroga sull'attualità della nostra legge sulla protezione dei dati. Nel 2011 la Confederazione ha effettuato una valutazione della LPD ed è arrivata alla conclusione che la LPD è ancora valida, ma che in alcuni casi, viste le attuali capacità tecnologiche, non riuscirebbe più fornire una protezione sufficiente. Per porre rimedio a queste lacune, il Consiglio federale ha fissato i seguenti obiettivi:¹⁵

¹³ <http://www.edoeb.admin.ch/datenschutz/00618/00802/00812/index.html?lang=de>

¹⁴ <http://www.edoeb.admin.ch/org/00125/index.html?lang=de>

¹⁵ 29. Oktober 2014; Normkonzept zur Revision des Datenschutzgesetzes

- Effetto tempestivo della protezione dei dati: i problemi legati alla protezione dei dati dovranno già essere rilevati e verificati durante lo sviluppo di nuove tecnologie. Oltre a questo dovranno essere sostenute le tecnologie non lesive della sfera privata.
- Inasprimento della sensibilizzazione delle persone interessate: le persone interessate dovranno essere maggiormente sensibilizzate verso i rischi della protezione dei dati personali associati con gli sviluppi tecnologici.
 - Aumento della trasparenza: deve essere aumentata la trasparenza nel trattamento dei dati, specialmente nelle nuove e complesse costellazioni in cui il trattamento dei dati non è riconoscibile né per i diretti interessati, né per l'IFPDT. Si dovrà però tenere conto del fatto che le persone interessate non devono essere sopraffatte dall'eccesso di informazioni.
- Il miglioramento del controllo e del dominio dei dati: il controllo e il dominio di dati che sono stati resi pubblici sono aspetti molto importanti. Bisogna verificare se i meccanismi di controllo dell'IFPDT dovranno essere inaspriti o se i diritti dei diretti interessati debbano essere ampliati.

Il Consiglio federale vuole rivolgere particolare attenzione alla protezione dei minorenni: «Bisognerà tener anche conto del fatto che i minorenni sono meno consapevoli degli adulti dei pericoli e delle conseguenze che il trattamento dei dati personali implica.»¹⁶

Nella primavera di quest'anno, il Consiglio federale ha reso noto che il Dipartimento federale di giustizia e polizia dovrà presentare un progetto preliminare per la revisione della LPD al più tardi entro agosto 2016. Questa decisione è stata presa sulla base della relazione del gruppo d'esperti del 2014. Rappresentanti dei settori dell'amministrazione e della scienza cantonali, e alle associazioni di categoria e dei consumatori discutono sulla necessità di un inasprimento/modifica della LPD per ordine del Consiglio federale. Non è però stato raggiunto alcun consenso tra i diversi rappresentanti. Le organizzazioni di categoria, una minoranza del gruppo, erano dell'opinione che il diritto vigente sia sufficiente, mentre i restanti rappresentati hanno ritenuto opportuna una revisione della legge.¹⁷

Nella sua presa di posizione, l'associazione mantello dell'economia Economiesuisse ritiene che il livello di protezione garantito a livello internazionale sia già alto e che un inasprimento non sia necessario, specialmente nel settore privato: «una protezione dei dati esagerata e "iperamministrativa" farebbe rimanere indietro la Svizzera a livello globale.» L'Unione svizzera delle arti e dei mestieri si associa. In un messaggio rifiuta un'«ulteriore regolazione e burocratizzazione della protezione dei dati». Specialmente provvedimenti come i doveri d'informazione generali per qualsiasi elaborazione di dati sarebbero «sproporzionati» e renderebbero più difficili le attività commerciali.¹⁸

Per i sostenitori della revisione è invece chiaro che bisogna prendersi cura del fatto che il diritto costituzionale alla sfera privata e all'autodeterminazione, per quanto concerne le informazioni di ogni individuo, deve essere realizzato.

La Svizzera non è la sola a voler intraprendere la revisione della legislazione in materia di protezione dei dati. Anche l'UE sta attualmente revisionando le norme sulla protezione dei dati. Per i sostenitori della revisione è chiaro che la Svizzera deve tenere conto dell'attuale discussione e dei suoi sviluppi. La Svizzera ha uno scambio di dati frequente con l'UE, quindi

¹⁶ <http://www.ejpd.admin.ch/ejpd/de/home/aktuell/news/2015/2015-04-010.html>

¹⁷ 29. Oktober 2014; Normkonzept zur Revision des Datenschutzgesetzes

¹⁸ NZZ, 1.4.2015

delle grandi differenze nella protezione dei dati potrebbero andare a scapito della collaborazione.¹⁹

4.2 Due proposte di legge controverse

Nella sessione estiva 2015 il Consiglio nazionale e il Consiglio degli stati hanno votato su due proposte di legge che riguardano la protezione dei dati: la revisione della Legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (LSCPT) e la Legge sul servizio informazioni. Entrambi i decreti sono praticamente approvati, le camere parlamentari devono solo ancora superare delle differenze marginali

Il parlamento dà notevolmente più competenze ai ministeri pubblici e al servizio segreto, affinché abbiano accesso alla circolazione dei dati dei cittadini. I contrari temono ora un controllo totale. Verranno di seguito illustrate entrambe leggi e gli argomenti di sostenitori e contrari.

4.2.1 LSCPT

Come e quando le autorità possono leggere le nostre comunicazioni? Questo viene regolato dalla LSCPT: la Legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni.

Lo scopo di questa revisione è di adattare le possibilità di controllo dei ministeri pubblici all'evolvere delle tecnologie.

Tra le altre cose dovrà essere ampliato il termine della cosiddetta conservazione dei dati. Già tuttora i fornitori di servizi internet o telecomunicazione come Swisscom, Sunrise, Salt o Cablecom sono obbligati a salvare e conservare alcuni dati di base delle nostre comunicazioni. Viene salvato chi telefona con chi o chi scrive e-mail a chi, non il contenuto stesso. Viene rilevata anche la posizione approssimativa di tutti noi.

Per mezzo di un procedimento continuo, i ministeri pubblici possono avere accesso a questi dati. Il periodo di conservazione di questi dati personali raccolti dovrebbe ora essere raddoppiata da mezz'anno a un anno intero.

I favorevoli argomentano che i processi per mezzo dei quali le autorità possono avere accesso a questi dati durano troppo a lungo. In un'intervista alla NZZ il responsabile della protezione dei dati Hanspeter Thür obietta dicendo che non è a lui noto nemmeno un caso in cui l'attuale termine abbia impedito di far luce su un reato.

I contrari si oppongono di principio al salvataggio di questi dati che violerebbe la protezione dei dati e ritengono che anche i costi abbiano la loro influenza. Questi costi milionari supplementari dovrebbero essere coperti dalle ditte fornitrici che però li trasferirebbero sui clienti.

La revisione vuole anche rendere possibile l'impegno di cosiddetti «trojan statali». Con questo termine s'intende un software che viene installato di nascosto sul computer di un sospettato e registra e-mail o telefonia via internet. In questo modo potrebbero essere riascoltate anche delle telefonate criptate.

I contrari criticano le molte domande aperte sulla realizzazione concreta della legge. Ad esempio non è molto chiaro, come possa essere garantito che questi trojan statali non possano danneggiare il computer, non possano modificare dati e non facciano altro oltre a

¹⁹<http://www.ejpd.admin.ch/dam/data/bj/staat/gesetzgebung/datenschutzstaerkung/ber-normkonzept-d.pdf>

registrare le comunicazioni. Non è ancora definito come questi software dovrebbero essere programmati e chi verificherebbe che facciano veramente quello che dovrebbe fare. Per questo tipo di trojan sarebbero anche necessarie delle lacune in materia di sicurezza nel sistema dei computer. Lacune che lo stato dovrebbe in realtà evitare e combattere.

I sostenitori della revisione sottolineano il fatto che gli adattamenti alle nuove realtà tecniche sono strettamente necessari. Se i ministeri pubblici hanno il compito di controllare, devono avere anche i mezzi e i diritti necessari per poterlo farlo. Questi trojan sarebbero utilizzati solo in modo molto mirato e con grande cautela.²⁰

4.2.2 Legge sul servizio informazioni

Attraverso la nuova legge, il servizio informazioni dovrebbe prima di tutto ottenere una base giuridica complessiva e diverse competenze per l'ottenimento dei dati personali. In futuro il servizio informazioni dovrebbe poter ascoltare telefonate, mettere le cimici nelle stanze, hackerare i Computer e scansionare i flussi di dati in internet. In futuro le esplorazioni dei segnali non saranno quindi più solo fatti tramite radio, ma anche tramite via cavo.

I sostenitori argomentano con l'aumento del pericolo di attacchi terroristici. Senza sicurezza non ci sarebbe alcuna libertà, diceva lo slogan. La Svizzera non può diventare una Mecca per i terroristi: l'esplorazione dei segnali via cavo è necessaria per un servizio informazioni credibile, visto che oggi giorno la maggior parte della comunicazione avviene via cavo.

«Se non ci attiviamo, diamo la possibilità ai terroristi e ai criminali di agire», dice Nadja Pieren. Anche Christa Markwalder ha sostenuto il progetto: «Il servizio informazioni ha bisogno dei mezzi necessari per poter stare dietro agli sviluppi tecnologici. Lo Stato di diritto deve continuare a essere garantito. Con il presente progetto di legge questo è possibile.»

La nuova Legge sul servizio informazioni deve aumentare la sicurezza in Svizzera. Secondo il Tagesanzeiger gli esperti giuridici temono però un effetto contrario. In Svizzera potrebbe succedere quello che è già spesso successo altrove: nonostante un terrorista sia sotto osservazione, non verrà però fermato nella propria azione, visto che i ministeri pubblici non sono coinvolti. In base alla legislazione attuale un controllo dei terroristi è possibile, ma solo in collaborazione con i ministeri pubblici. Questo porterebbe a dei vantaggi, specialmente nei casi seri²¹.

Organizzazioni come la Società digitale, Amnesty International, la Fondazione per la protezione dei consumatori chiedono inutilmente ai politici di abrogare l'esplorazione dei segnali via cavo. Questo controllo sarebbe "la ricerca dell'ago nel pagliaio" e andrebbe contro la proporzionalità, facendo sì che molti cittadini innocenti verrebbero spiati. Questa legge aprirebbe la strada a uno stato-poliziotto, visto che c'è da chiedersi se il servizio segreto svizzero, al contrario dei servizi esteri, si atterrebbe sempre ai limiti della legge e sarebbe inoltre quasi impossibile controllarlo. La revisione sarebbe quindi indegna per un paese libero e democratico. In Parlamento queste preoccupazioni vengono sostenute solo dai verdi e da parti del PS, cosa non sorprendente in un periodo in cui l'Isis e altre cellule terroristiche radicali seminano terrore. Dal punto di vista dei contrari al progetto di legge, gli

²⁰<http://www.srf.ch/wissen/digital/das-will-das-neue-buepf-daten-laenger-speichern-und-staatstrojaner>

²¹ <http://www.tagesanzeiger.ch/schweiz/Neues-Nachrichtendienstgesetz-koennte-Terroristen-beguenstigen/story/26225799>

attacchi terroristici in Francia dimostrano che anche uno dei migliori servizi segreti spesso non può mettere fine all'azione del terrore.²²

I contrari a entrambe le revisioni di legge hanno reso noto che lanceranno un referendum. Qui si creano delle alleanze poco comuni, specialmente tra i giovani. Una gran parte dei partiti dei giovani, dai GS ai GUDC, sostengono la petizione "Stop alla LSCPT".²³

5. Protezione dei dati: una sfida globale

Edward Snowden con le sue rivelazioni sulle pratiche di controllo e di spionaggio internazionale della NSA (National Security Agency; servizio segreto dell'USA) ha scatenato un putiferio internazionale. Quello che in realtà era già chiaro da tempo è diventato un tema molto seguito dai media. Secondo le rivelazioni, specialmente la Germania viene spiata in grandissima misura. La rivista Der Spiegel ha scritto: Siamo tutti vittime del più grande scandalo di spionaggio di tutti i tempi! Il silenzio iniziale del Cancelliere sullo scandalo delle intercettazioni è stato interrotto solo quando è stato reso noto che la stessa signor Merkel è stata personalmente spiata.

Apparte alla Gran Bretagna, all'Australia e alla Nuova Zelanda, che con gli USA compongono i cosiddetti „Five Eyes“, le autorità di spionaggio degli USA non devono fermarsi davanti al governo di nessun paese.²⁴ Quindi ci sono anche diversi presidenti francesi tra le vittime degli ultimi anni.

Fino ad oggi i media hanno pubblicato uno scandalo dopo l'altro ed è chiaro da molto che non è solamente coinvolto il servizio segreto degli USA. Siamo spiati a livello mondiale, i servizi segreti dei vari paesi lavorano insieme e hanno un approccio discutibile con i dati personali della popolazione. Anche i Servizi segreti federali tedeschi (BND) non sono innocenti. La NZZ ha pubblicato dei documenti che dovrebbero dimostrare che il NSA, in collaborazione con il BND, ha spiato dei clienti Swisscom.²⁵

Questi scandali hanno dimostrato ai politici di tutta Europa come le leggi nazionali sulla protezione dei dati siano prive di efficacia. In un mondo connesso alla rete e globalizzato, si ha bisogno di linee guida sulla protezione dei dati che vengano riconosciute in ogni parte del globo, in modo da porre fine all'abuso di dati personali. La protezione dei dati deve quindi avere una dimensione globale.

Oggi giorno molti servizi segreti si scambiano informazioni frequentemente. Si tratta di dati che a causa delle leggi nazionali non possono essere raccolti nei paesi interessati, e quindi la loro raccolta viene delegata a servizi stranieri. Questi stati ricevono a loro volta dei dati a cui non avrebbero accesso. Grazie all'intenso scambio con i servizi segreti britannici, la NSA può aggirare le leggi nazionali americane. Esperti dei servizi segreti svizzeri sono convinti che molti paesi occidentali partecipino a questi scambi, anche la Svizzera. Non è un caso che la nuova legge sul servizio informazioni miri a rinforzare la posizione della Svizzera in questo scambio di dati. L'articolo 10 della nuova legge dice esplicitamente, che il SIC

²² <http://www.srf.ch/news/schweiz/session/pro-und-contra-mehr-kompetenzen-fuer-den-nachrichtendienst>

²³ <http://buepf.ch/>

²⁴ <http://www.taz.de/!5038752/>

²⁵ <http://www.nzz.ch/schweiz/bnd-und-nsa-sollen-swisscom-kunden-ausspioniert-haben-1.18549890>

(Servizio delle attività della Confederazione) può “collaborare con servizi informazioni e autorità di sicurezza esteri”.²⁶

„Presumo che anche il SIC, come del resto ogni servizio segreto europeo, mantenga dei contatti con la NSA“, dice l'esperto di servizi segreti Erich Schmidt-Eenboom. Il SIC dipende dalle informazioni della NSA, e dall'altro canto anche il SIC fornirà dati. “Il lavoro dei servizi segreti è un reciproco dare e avere”.²⁷

Bisognerebbe discutere apertamente fino a che punto queste attività di spionaggio servano alla sicurezza della popolazione. Gli interessi nazionali, sia economici che politici, sembrano ricoprire un ruolo importante. Gli Stati Uniti vengono criticati in tutto il mondo per seguire questi interessi.²⁸

Se si vuole rafforzare la protezione globale dei dati, è obbligatorio collaborare con gli USA. Non solo con la NSA, ma anche i giganti globali di internet come Google, Facebook, Amazon ecc. raccolgono in tutto il mondo enormi quantità di dati personali. Purtroppo la protezione dei dati negli USA ha una vita difficile. Sembrerebbe che soprattutto gli interessi economici vengano preferiti alla tutela della privacy.²⁹

6. Protezione dati e responsabilità propria

La maggior parte delle persone non si rendono conto dei luoghi in cui vengono raccolti i loro dati personali. Che sia tramite la raccolta dei punti al supermercato, o partecipando a un concorso tramite un tagliando, o durante qualsiasi attività in internet, i collezionisti di dati sono onnipresenti. Per lo stato è diventato molto difficile proteggere la sfera privata dagli abusi. Per questo la protezione dei dati dà tanta importanza alla responsabilità propria.

Soprattutto per evitare abusi via internet, c'è bisogno di molta cautela. Ciò che entra nella rete di internet, difficilmente riesce ad uscirne fuori (cioè venire cancellato), nemmeno dal migliore degli stati. Giuridicamente siamo “protetti” dagli abusi di dati in internet, terzi non possono pubblicare i nostri dati senza il nostro consenso. Purtroppo non bastano solo “diritto e leggi” a proteggerci. Se per esempio vengono pubblicate foto intime, nessuna sentenza di corte riuscirà a riparare il danno una volta che è stato fatto.

Per questo motivo, nella protezione dei dati, la **responsabilità propria** ha un ruolo centrale. Una gestione responsabile dei propri dati potrebbe già produrre effetti significativi. Nel mondo d'oggi è praticamente impossibile non rilevare dati personali. Sembra essere però importante che le persone siano consapevoli di dove e quali dati personali vengano raccolti e che sia ben chiaro quali dati desiderino divulgare e quali no. Anche l'IFPDT dà grande importanza alla sensibilizzazione della popolazione. Una sensibilizzazione che ha però ancora un grande potenziale inutilizzato.³⁰

Secondo il più alto responsabile della protezione dati in Svizzera, Hanspeter Thür, molte persone sono informate della raccolta dei loro dati in rete, nonostante ciò non vogliono rinunciare a servizi come Facebook o Google: “Si vuole un servizio, un prodotto, ma lo si

²⁶ <http://www.nzz.ch/schweiz/geheimdienst-soll-daten-einfacher-ins-ausland-liefern-koennen-1.18177437>

²⁷ <http://www.nzz.ch/schweiz/geheimdienst-soll-daten-einfacher-ins-ausland-liefern-koennen-1.18177437>

²⁸ <http://www.handelsblatt.com/politik/deutschland/wikileaks-und-taeglich-gruesst-die-nsa/12034888.html>

²⁹ <http://www.spiegel.de/netzwelt/netzpolitik/datenschutz-in-den-usa-und-europa-a-849114.html>

³⁰ <http://www.edoeb.admin.ch/datenschutz/00618/00802/00814/index.html?lang=de>

riceve soltanto cliccando su “accetto”. Questa disparità tra fornitore e consumatore dovrebbe essere abbattuta secondo Thür, ma questo è compito della politica internazionale.³¹

In tutta la discussione sulla protezione dei dati, lo stato deve fissare le condizioni base, ma poi tocca ai singoli (anche a te) usare i dati in modo responsabile.

Infine, trovi riportate due citazioni di due tedeschi molto influenti, che ti potrebbero far riflettere.

Wolfgang Schäuble (politico CDU) disse al giornale Die Welt: *“Se lei si trova in pubblico, deve tener conto di essere osservato.”*³²

Il cabarettista e autore Dieter Hildebrandt, scomparso due anni fa, avrebbe probabilmente aggiunto: *“Non mi fa arrabbiare questo fatto, mi fa arrabbiare il fatto che nessuno si arrabbia.”*³³

7. Ulteriori informazioni

Vuoi sapere di più sulla protezione dei dati?

I seguenti link potrebbero esserti utili:

- Protezione dei dati in Svizzera

<http://www.edoeb.admin.ch/>

<http://www.it-recht.ch/wp-content/uploads/2014/11/Folien-Straub-Einfuehrung-ins-Datenschutzrecht-Uni-FR-06.12.2004.pdf>

<https://dsb.zh.ch/internet/datenschutzbeauftragter/de/home.html>

<http://www.ictlaw.ch/datenschutz-schweiz-139.htm>

<http://www.datenschutz-forum.ch/>

- Protezione dei dati in Europa

<http://www.bpb.de/gesellschaft/medien/datenschutz/>

<https://www.datenschutzzentrum.de/material/recht/eu-datenschutzrichtlinie.htm>

http://www.bmi.bund.de/DE/Themen/Gesellschaft-Verfassung/Datenschutz/Datenschutzrecht-EU/datenschutzrecht-eu_node.html

Video utili:

Puntata di Einstein su Big Data: <http://www.srf.ch/sendungen/einstein/einstein-spezial/einstein-spezial-big-data>

La protezione dei dati spiegata in modo semplice:

<https://www.youtube.com/watch?v=VF5A2JhiJug>

E qui puoi seguire la dimensione mondiale del traffico di dati via internet, The Internet in Real-Time: <http://pennystocks.la/internet-in-real-time/>

³¹ <http://www.tagesanzeiger.ch/schweiz/standard/lch-wuerde-nie-ueber-einen-USService-mailen/story/23317779?track>

³² Interview mit [welt.de](http://www.welt.de) am 4. Februar 2007, [bmi.bund.de](http://www.bmi.bund.de)

³³ Interview mit Süddeutsche Zeitung 23. Mai 2012, 09:11 Uhr